



**Giovedì
6 settembre**

Ore 15.00 • Palazzo San Sebastiano • € 6,00

Enzo Ciconte (MANNI + RUBBETTINO + SALERNO) con **Gian Antonio Stella**

CLASSI DIRIGENTI E CLASSI SUBALTERNE IN ITALIA

“Il brigantaggio non è che miseria, miseria estrema, disperata”, scriveva Francesco Saverio Sipari nel 1863 parlando del fenomeno che, tra la fine del XVIII secolo e gli anni successivi alla proclamazione del Regno d’Italia, interessò con diffusi episodi di banditismo *il Mezzogiorno*. Fiumi di inchiostro sono stati versati per analizzare vicende che spesso assunsero connotati di vera rivolta popolare, con protagonisti al confine tra criminali e paladini degli oppressi, per i quali i governi avvicendatisi non furono in grado di trovare una risposta che non fosse il sangue. Enzo Ciconte, uno dei massimi esperti delle dinamiche delle associazioni mafiose, ha condotto un’ampia riflessione partendo dal brigantaggio, per arrivare a delineare il rapporto tra classi dominanti e subalterne dall’Italia risorgimentale a oggi. Di questa questione cruciale, a cui si possono riportare molte delle recenti vicende del nostro Paese, l’autore di *La grande mattanza* parla con il giornalista Gian Antonio Stella (*La casta, Se muore il Sud*).

**Venerdì
7 settembre**

Ore 11.00 • Teatro Bibiena • € 6,00

Antonio Prete (CORTINA + DONZELLI + MANNI) e Luigi Zoja

UN INCENDIO PER UN CUORE DI PAGLIA

Nella tesi *Dissertazione medica sulla nostalgia*, presentata a Basilea nel 1688 dallo studente di medicina Johannes Hofer, apparve per la prima volta il termine che ancora oggi indica il rimpianto per la lontananza da persone o luoghi cari. Una parola moderna per un sentimento antico e obliquo, che passa da Ulisse a Proust e tocca da sempre i cuori di esuli e migranti. Sul suo passaggio da malattia a sentimento, a partire dall’Europa ottocentesca, si confrontano Antonio Prete (*Nostalgia - Storia di un sentimento*) e Luigi Zoja (*Nella mente di un terrorista*), studiando la rappresentazione nel linguaggio poetico e l’evoluzione clinica e letteraria di una “melanconia umana resa possibile dalla coscienza del contrasto tra passato e presente”, un concetto dalle mille sfaccettature, nella ricerca di un’ideale e salvifica Itaca, un “ritorno a casa” che possa portare conforto.

Ore 16.45 • Conservatorio di Musica “Campiani” • € 6,00

Tomaso Kemeny (JACA BOOK) con **Antonio Prete (CORTINA + DONZELLI + MANNI)**

LA POESIA CHE ALLE ALTRE NON SOMIGLIA

Il lavoro di Tomaso Kemeny, artista poliedrico e tra le voci più originali della poesia contemporanea, esplora le contaminazioni tra la prosa, la poesia visiva e il teatro, e diventa portavoce di quell’“arte che si fa azione” così cara al movimento mitomodernista, del quale lo stesso Kemeny è fondatore: una ricerca continua del senso della parola e della sua sonorità, che si è sviluppata nel corso di una carriera riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Lo incontra il critico letterario e scrittore Antonio Prete.

**Sabato
8 settembre**

Ore 12.15 • Palazzo ducale - Piazza castello • € 6,00

Alicia Giménez-Bartlett con **Bruno Gambarotta (MANNI)**

I MECCANISMI COMICI DELLE INDAGINI

Quali meccanismi si nascondono sotto la trama di un romanzo giallo? E, soprattutto, che ruolo ha l'umorismo nella costruzione di una storia? Alicia Giménez-Bartlett, ideatrice dei gialli con protagonista Petra Delicado e autrice di *Mio caro serial killer*, e Bruno Gambarotta (*Il colpo degli uomini d'oro*) si confrontano su questo tema, tentando di svelare ai lettori le tecniche e i segreti della scrittura d'indagine e d'ironia. Con il sostegno dell'Istituto Cervantes Milàn.